

cartella stampa



Collana AltreScritture

89. Fabrizio Bregoli, *Il senso della neve*, Prefazione di Ivan Fedeli, Postfazione di Tomaso Kemeny

pp. 128, € 15,00

ISBN 978-88-6679-079-2

Fabrizio Bregoli, originario della bassa bresciana, vive oggi in Brianza. Laureato in ingegneria elettronica, lavora nel settore delle telecomunicazioni. Da sempre interessato alla poesia, solo recentemente ha scelto la strada della condivisione e della pubblicazione dei propri lavori. Sue poesie sono state pubblicate su antologie della Fondazione Mario Luzi e di Lieto Colle, sulle riviste *Alla Bottega* e *Versante Ripido* e in *Lezioni di Poesia* di Tomaso Kemeny. Ha pubblicato la plaquette *Grandi Poeti* (Pulcinoelefante, 2012) e *Cronache Provvisorie* (VJ Edizioni, 2015), ma considera *Il senso della neve* la sua autentica opera prima, punto di convergenza della ricerca e del laboratorio poetico degli anni precedenti. Ha vinto i Premi «Marietta Baderna», «Lino Molinaro», «Daniela Cairolì», «Giovanni Descalzo», «Eridanos», «Incontri – A Mario Luzi», e il Premio della Stampa al «Città di Acqui Terme».

A rovescio

Talvolta accade che un labbro ti sfiori
dal gelo siderale dell'infanzia
e capriola di respiro solletichi
quell'angolo più in ombra del tuo lobo,
ruzzoli sullo scivolo di vertebre
a dirotto nello scavo del cuore

e senti nostalgia del minuscolo
del farsi più piccino, quasi fumo
svanito al suo destino, a quel tempuscolo
minuta evanescente sulla pagina
e strizzi gli occhi come nel risveglio
dall'incantesimo di un nascondino
dove chi vince è chi
sa più disperdersi, rendersi minimo
rimpicciolire al gioco degli specchi
smagrire anni, retrogradare il passo
affusolarsi come in dissolvenza,
a fuoco sul rovescio d'un binocolo.

Parlare di compassione in poesia è cosa alta. La valenza etimologica del termine implica un moto comune di appartenenza che, oltre le banalità del quotidiano, emerge e porta alla condivisione dello stato umano in ogni sua forma esplicita o implicita di rappresentazione. Non è da tutti, insomma, trascrivere *per verba* ciò che la natura dell'essere sperimenta nell'atto vissuto e uscirne integri, eticamente responsabili. Ciò che Fabrizio Bregoli attualizza è questa necessità di incontrare l'altro, ponendolo in una zona assoluta di contatto. Un progetto affascinante, che, come tale, implica dei rischi a livello ideativo e contenutistico: è possibile uscire dall'Io per bisogno empatico, senza cadere nella trappola del qualunquismo o della banalizzazione? Dove si intuisce il poetabile lì c'è un poeta attento; questa massima vale per Bregoli che, rigorosamente, dosa l'incontro con il mondo, smicciando la tentazione di una scrittura tragica o troppo impegnativa per la visione contemporanea che la poesia dà dell'*oltre noi* e sviluppando, con una certa sensibilità cara ai *neoteri* delle ultime generazioni, trame di vissuto personale che, armonicamente, coesistono con la dimensione *in-civile*, dantesca, della poesia.
(Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>